

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 gennaio 1924, n. 490, col quale è approvata la Convenzione stipulata a Parigi il 23 novembre 1923 fra l'Italia ed altri Stati per la valutazione e la riparazione dei danni subiti in Turchia dai rispettivi cittadini, adibendo a tale scopo le somme divenute disponibili in base al Trattato di pace con la Turchia, firmato a Losanna il 24 luglio 1923.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 gennaio 1924, n. 490, col quale è approvata la Convenzione stipulata a Parigi il 23 novembre 1923 fra l'Italia ed altri Stati per la valutazione e la riparazione dei danni subiti in Turchia dai rispettivi cittadini, adibendo a tale scopo le somme divenute disponibili in base al trattato di pace con la Turchia, firmato a Losanna il 24 luglio 1923.

Se ne dia lettura.

VICINI, *segretario, legge. (V. Stampato n. 40-A).*

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

D'AYALA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AYALA. Ho chiesto di parlare unicamente per mettere in evidenza quella che potrebbe sembrare una anormalità, cioè il fatto che questo decreto che regola i rapporti e i danni relativamente ai cittadini italiani per la convenzione stipulata con la Francia nel novembre 1923, è in relazione col Trattato di Losanna del luglio dello stesso anno. È veramente un po' strano che il decreto che riguarda il dettaglio venga all'approvazione prima della legge principale. Questa è una delle ragioni per le quali si impone che l'approvazione del Trattato di Losanna non sia più oltre ritardata e venga alla discussione ed all'approvazione della Camera.

Il Trattato di Losanna investe le condizioni degli italiani nell'estremo Oriente e la stessa politica italiana di quei paesi, ed è di tanta importanza che non è più opportuno che rimanga senza discussione e approvazione da parte di quest'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

VASSALLO, *della Commissione.* Chiedo soltanto che il disegno di legge sia approvato.

PRESIDENTE. Onorevole ministro degli esteri, vuol parlare?

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro degli affari esteri.* Non ho nulla da aggiungere.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo all'esame dell'articolo unico, di cui do lettura:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 31 gennaio 1924, n. 490, col quale è approvata la Convenzione stipulata in Parigi il 23 novembre 1923, fra l'Italia, la Francia, il Giappone, la Gran Bretagna e la Romania per la valutazione e la riparazione dei danni subiti in Turchia dai rispettivi cittadini, adibendo a tale scopo le somme divenute disponibili in base al Trattato di pace con la Turchia, firmato a Losanna il 24 luglio 1923.

Nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 settembre 1924, n. 1553, che disciplina il concorso di mezzi e materiali per esperienze e studi a ditte italiane che allestiscono materiali bellici.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge. Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 settembre 1924, n. 1553, che disciplina il concorso di mezzi e materiali per esperienze e studi a ditte italiane che allestiscono materiali bellici.

Se ne dia lettura.

VICINI, *segretario, legge. (V. Stampato n. 135-A).*

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

BELLUZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLUZZO. Volevo richiamare l'attenzione degli onorevoli colleghi sulla sostanza di questo decreto, il quale ha un'importanza nazionale più grande di quanto possa sembrare a prima vista.

Dobbiamo tener presente che, prima della nostra entrata in guerra, ed anche allo inizio della guerra, siamo stati tributari completamente dell'estero per le forniture del materiale bellico.

Io ricordo perfettamente che, prima della guerra, dovevamo acquistare le nostre arti-